

architettura
arredamento
decorazione
design

a CASA

€ 3 qui

10 progetti finalisti: "Porta Sud"

Teatro Sociale:
Restauro Conservativo

Alt: Spazio Fausto Radici

Ex Chiesa Maddalena:
Pregio architettonico

Green: "Fuori dalle righe"

Quando il bianco è cool

Arredamento: Teatro cromatico

Velodromo di Montichiari

Biblioteca di Sotto il Monte:
Un fiore all'occhiello

FRA ACQUA E LUCE

UN TRATTO DEL LUNGO LAGO DI LOVERE.

"HO BISOGNO di un luogo da cui guardare il mondo, un luogo costituito da pochi identificabili elementi... Ho bisogno di un punto fermo da cui osservare ciò che scorre intorno... Voglio aspettare che la luce mi si riveli mentre sono lì per aspettarla... la luce dei miei ricordi, quella dei ritornanti pomeriggi d'estate, oppure quella di certe ventose mattine di domeniche d'inverno...".

Così diceva Le Corbusier negli anni '50, guardando il mare Mediterraneo, seduto su un pontile a chiacchierare con un suo amico giornalista, che avrebbe poi raccolto questi pensieri per alcuni articoli di un noto giornale francese...

Qui non c'è il mare, ma c'è un lago, il lago di Iseo, e oggi come allora si parla di un punto in prossimità dell'acqua, da cui poter guardare oltre, osservare, aspettare i ricordi, immaginare... Il tratto di lungo lago progettato dagli architetti Percassi, Milesi e Bonicelli per la città di Lovere e vincitore del premio "IQU innovazione qualità urbana" promosso da EuroPA, sembra essere una possibile parafrasi architettonica delle parole del grande architetto svizzero. Ma non solo, ovviamente. A spiegarcelo più nel dettaglio è lo stesso architetto Bernardo Percassi, che incontriamo a Bergamo in via Corridoni 22/c presso Diarchitetturastudio, sede professionale fondata nel 2007 con la moglie Deborah Borsatti: "...È un progetto di riqualificazione degli spazi pubblici urbani, pensato per riconsegnare allo scambio e alle relazioni umane una parte estremamente interessante del tessuto cittadino, quella che dal suo margine si sovrappone alla linea della riva del lago di Iseo, in passato sacrificata -per questioni di viabilità- quasi interamente alla circolazione automobilistica... Si è cercato di tematizzare l'intervento attorno agli elementi fondamentali dell'acqua e degli stati sensoriali a cui dovrebbe andare incontro chi si trovasse a camminare o si volesse fermare in quel tratto ad ore e in condizioni climatiche differenti".

L'intervento, che si inserisce all'interno di un'interessante serie di opere di rinnovamento urbano del Comune di Lovere, risponde sia alla necessità di diminuire la velocità del traffico veicolare in entrata da via Tadini attraverso un restringimento della sede stradale, sia alla necessità di creare una significativa connessione fra Palazzo Tadini e Piazza 13 Martiri, ovvero fra un importante palazzo neoclassico sede dell'Accademia cittadina fin dal 1827 e una bella piazza porticata che apre la fitta trama del tessuto urbano alla visione del lago.

E lo fa creando un percorso pedonabile a doppio livello composto da due camminamenti; uno, più basso e a sbalzo sull'acqua; l'altro, in legno, elevato quel tanto da permetterne anche l'uso come seduta, caratterizzato dall'inserimento di diversi "episodi di design": modernissime sdraio, curiosi schienali di panca posti a diverse profondità al fine di offrire varie modalità di seduta, sgabelli circolari, pennoni per gonfaloni, alcuni lampioni e una coffa per l'avvistamento delle barche.





FRA ACQUA **E LUCE**

Nelle immagini, modernissime sdraio, curiosi schienali di panca posti a diverse profondità al fine di offrire varie modalità di seduta, sgabelli circolari, pennelloni per gonfaloni, alcuni lampioni e una coffa per l'avvistamento delle barche.



FRA ACQUA E LUCE

Il tutto contrassegnato dalla poeticità e dall'esplicita cura per gli aspetti sensoriali; ne sono un esempio l'uso del legno di Iroko non trattato, particolarmente piacevole e caldo al contatto, oppure la purezza bicromatica di tutto l'intervento, tesa ad esaltare la luminosità e giocata sulla combinazione fra il colore del legno e il bianco della vernice che riveste ogni elemento metallico, soprattutto la ringhiera inclinata su cui sono collocate delle geniali e funzionali scalette per l'attracco delle barche. È da notare inoltre l'attenzione con la quale è stata studiata la tipologia e la disposizione dell'illuminazione notturna, che senza creare inquinamento luminoso riesce a dare l'effetto di galleggiamento sull'acqua grazie ad una serie di tubi fluorescenti posti sotto il piano pedonabile.

Non si tratta di semplice arredo urbano; gli architetti sono riusciti nell'intento di creare una vera e propria unità architettonica coerente col contesto e coerente inoltre al suo interno. Il tema della coerenza è merce rara fra i progettisti di oggi. La capacità di "possedere uno stile" si infrange e si frammenta purtroppo di fronte alla molteplicità dei codici da rispettare e soprattutto di fronte alla martellante diversità delle migliaia di immagini computerizzate che creano tendenze ad ogni spirar di vento. Ma in questo caso bisogna ammettere in tutta onestà che lo stile c'è. Basta varcare la soglia dello studio di Percassi per rendersi conto che l'attenzione ai materiali, alle luci, ai colori, ai dettagli, alle atmosfere e all'essenzialità è la stessa ritrovabile nell'intervento di Lovere.

Percassi si è formato prima al Politecnico di Milano, dove si è laureato con Marco Zanuso, uno dei maestri fondatori del design italiano da cui forse deriva la particolare cura tridimensionale riscontrabile nel progetto sul lago di Iseo, nonché la cura artigianale, quasi da carpenteria, per il dettaglio; successivamente ha lavorato a lungo per lo studio "Antonio Citterio and Partners" di Milano, confrontandosi con una serie di interventi complessi a livello internazionale. Il percorso formativo sembra essere stato dunque un terreno su cui esercitare la progettazione a più scale, dall'ideazione al dettaglio. E l'abilità di gestire il progetto in un'oscillazione così ampia è tornata utile all'architetto nel momento in cui si è trovato deputato a gestire tutta la fase costruttiva ed operativa: "La difficoltà più grossa è stata mettere d'accordo le varie istanze, rispondere a tutte le esigenze e collaborare con tutti gli operatori mantenendo però la coerenza del progetto... È stato estremamente faticoso confrontarsi con le indicazioni poste dai processi e dalle risorse e con i problemi ingegneristici che via via emergevano... ma alla fine siamo riusciti a creare una bellissima sinergia con tutti, con l'impresa Pedretti, che ha eseguito i lavori, e con i rappresentanti del Consorzio dei Laghi e del Comune di Lovere...".

Storie di Architettura dunque quelle riflesse dall'acqua sul lungo lago di Lovere... storie di quell'intreccio complesso fra riflessioni, disegni, incontri, persone, fatiche, e ancora sensazioni, colori, ricordi, luci e materie unite a dar forma ad oggetti e percorsi destinati a fondersi poi con la vita di chi li fruisce e li percorre.

